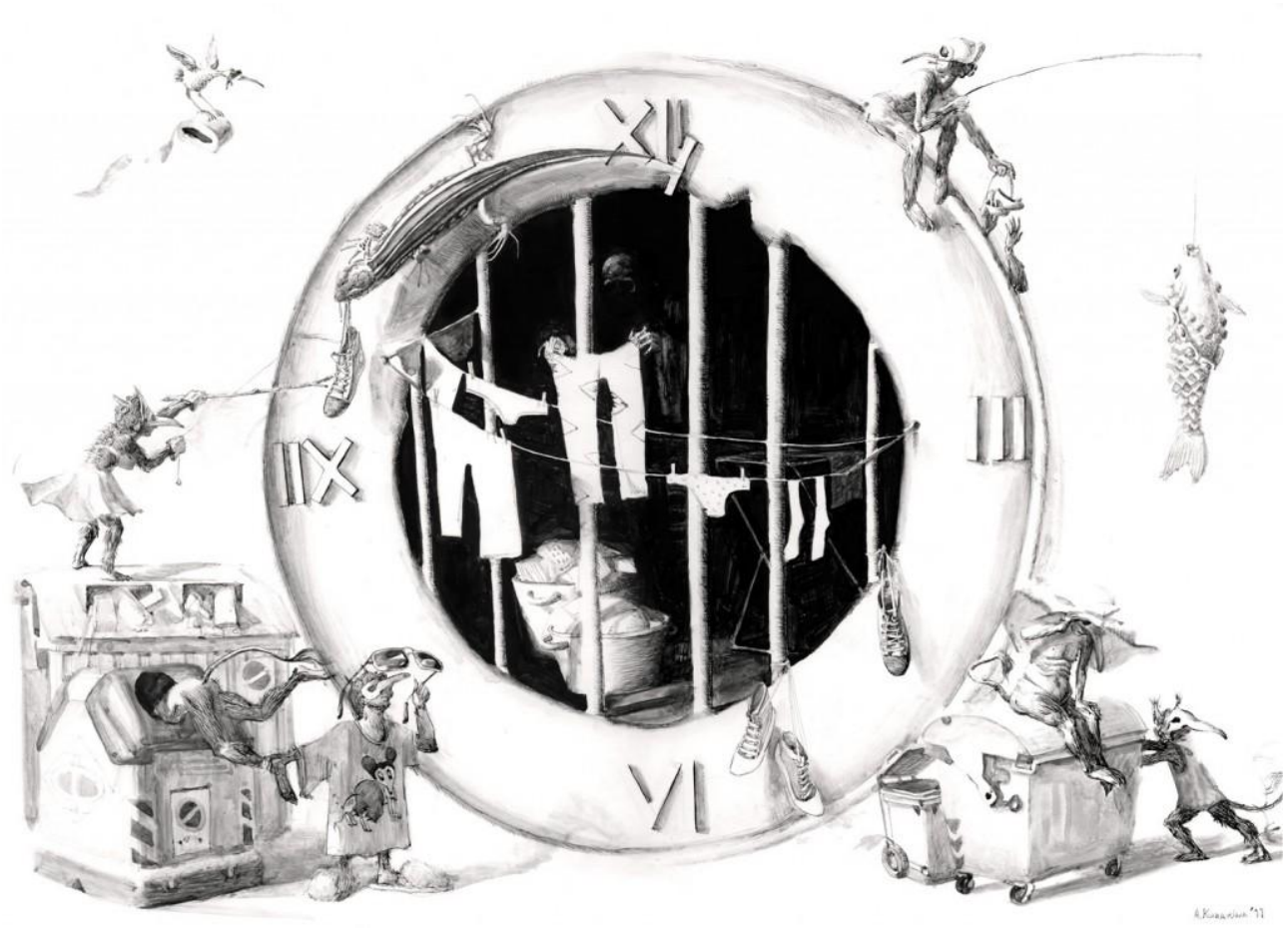
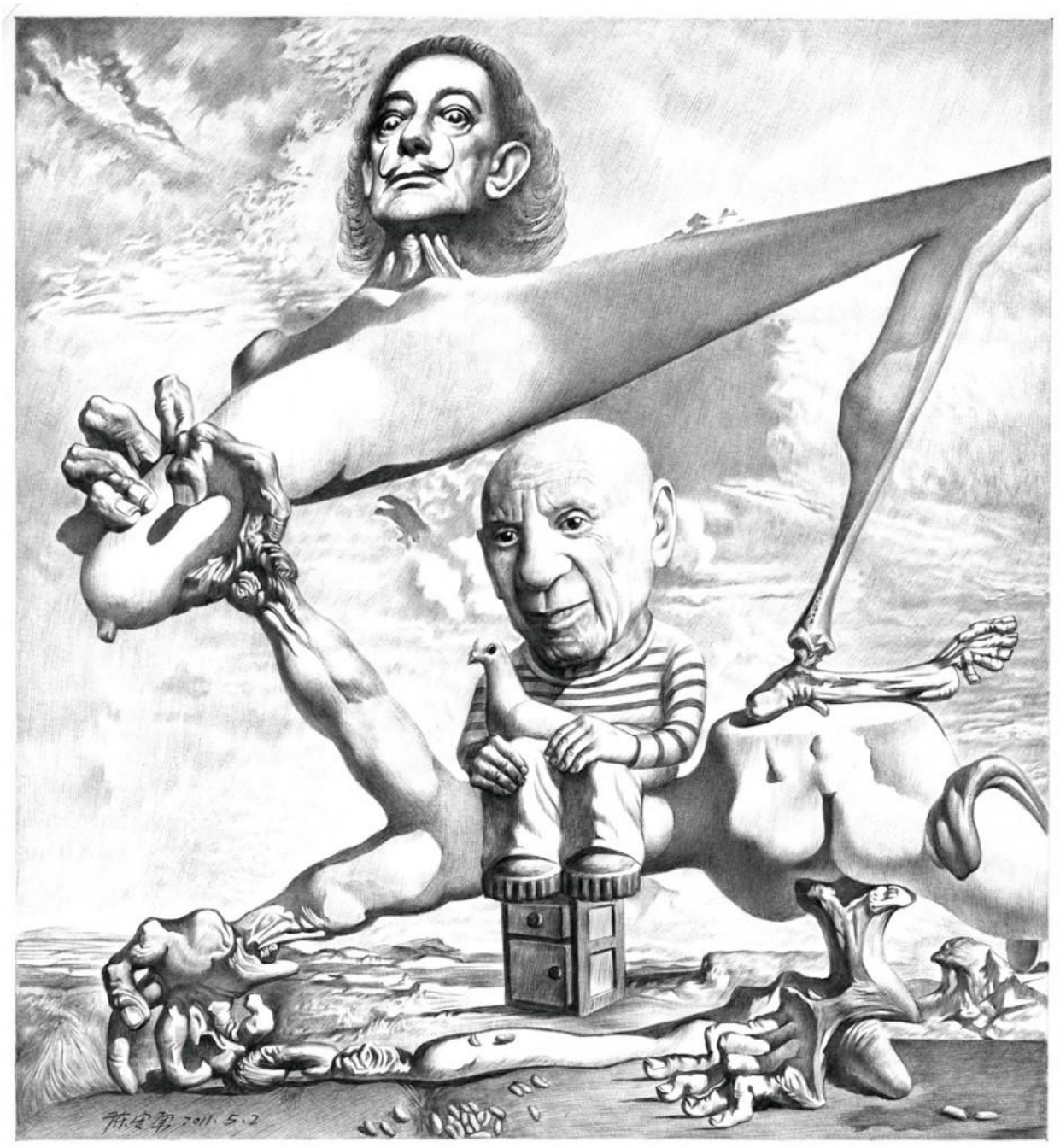
I Vincitori della 26° edizione della Biennale Internazionale dell'Umorismo nell'Arte

Primo premio internazionale "Città di Tolentino", vincitore della Biennale, assegnato ad **Anastasia Kurakina** per l'opera *"Il feticcio"* con la seguente motivazione: "Parla della condizione dell'artista nel Novecento. Con segno visionario e di vertiginosa esattezza descrive il lavoro della ruota del tempo nell'arte come un perenne riciclo e riutilizzo di oggetti, stilemi e trovate".

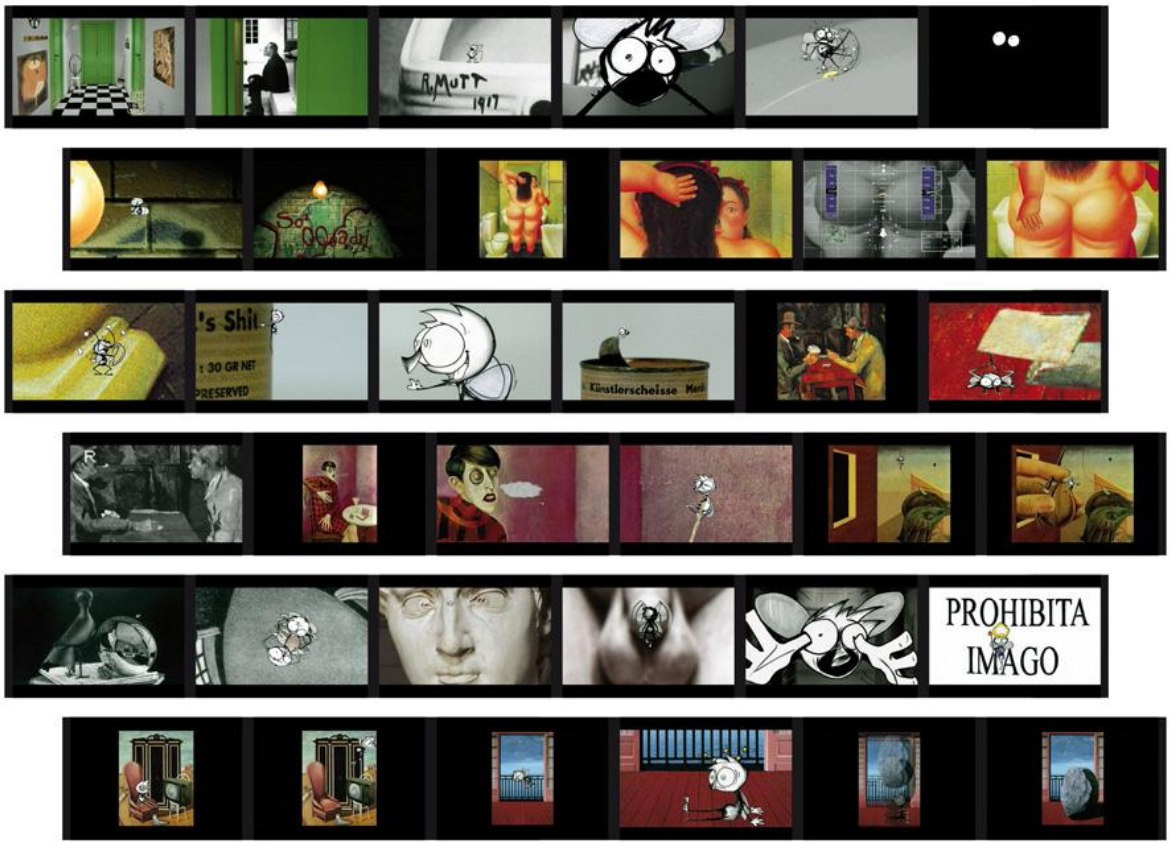


<u>Secondo premio ex-aequo</u> assegnato ad **An Yong Chen** con *l'opera "Salvador Dali and Pablo Picasso"* con la seguente motivazione: "Due grandi spagnoli, protagonisti dell'arte del Novecento, Pablo Picasso e Salvador Dali, convivono in un quadro che riesce con una abilità tecnica superlativa a condensare il loro immaginario in un modello di sintesi, di maestria e umorismo.



e ad **Houmayoun Mahmoudi** con l'opera *"Castle in the Pyrenees"* con la seguente motivazione: "Il castello sui Pirenei di Magritte diventa una minacciosa e inquietante bomba a mano che incombe sinistra sul nostro tempo. Da segnalare l'originalità della tecnica impiegata che pur nella realizzazione su carta ottiene l'effetto di pittura murale".

<u>Terzo premio</u> assegnato a **E.G.O.** (Gaetano Accettulli e vito Livio Squeo) con l'opera *"So' QQuadri"* con la seguente motivazione: "Attraverso un paradossale gioco di citazioni, gli autori realizzano una irriverente e scanzonata rivisitazione della storia dell'arte moderna, con lo sguardo di una mosca che riesce a sopravvivere a tutte le esperienze estetiche meno che l'ultima. Gli autori dimostrano di possedere tecnica raffinata e di muoversi con sicurezza su un territorio infido".



<u>Altri premi assegnati:</u>

Premio "Stelle emergenti" assegnato ad Abele Malpiedi per l'opera "I quadri riflettenti in espressioni di passaggio" con la seguente motivazione: "Il giovane autore reinventa con un effetto comico, ironicamente spiazzante, la tipologia –già esplorata da importanti artisti contemporanei- del quadro riflettente che introduce e immedesima lo spettatore nell'arte".

Premio speciale a: Giuseppe Carzedda per l'opera "La guerre – toujours la meme chose" con la seguente motivazione: "L'autore crea un cortocircuito con due celebri icone figurative del Novecento".

Segnalati: Frank Hoppmann con l'opera "Andy Wahrol": "Un disegno esplosivo che riassume il percorso artistico di un discusso protagonista del Novecento". Furio Ombri e Francesco Gozzi con l'opera "Mucche – Piet Mandrian": "Con un gesto minimo, quasi insignificante -un cambio di vocale e l'inserzione di due tratti neri- l'autore capovolge la poetica di uno dei maggiori artisti del nostro tempo". Thompson Ross con l'opera "Is it art?": In un museo di arte contemporanea anche un aspirapolvere può diventare oggetto di venerazione da parte del visitatore". Ilya Katz con l'opera "S.T.": "Per paradosso, nella poetica di Kalden, l'opera d'arte si fa da sé". Autore Pol Leurs con l'opera "Nikki meets Alberto": Le strane affinità elettive di uno dei maestri dell'arte contemporanea". Toni Vedù con l'opera "Artist's shit": "Mangiate merda: cento miliardi di mosche non possono sbagliare". Terzy Gluszek con "Great Catch": "L'economia dell'arte e il suo misterioso orizzonte". Massimo Pastore con "Pelata d'artista": "L'artista è come il maiale: non si butta via niente".

Questi gli autori le cui opere saranno esposte dal 22 luglio al 2 ottobre a Palazzo Parisani – Bezzi e le cui opere saranno pubblicate sul catalogo:

E.G.O. (Italia), Lluc Banos Aixala (Spagna), Sergej Bobylev (Russia), Alberto Bortoluzzi (Italia), Gianluigi Capriotti (Italia), Giuseppe Carzedda (Italia), Sergio Cavallerin (Italia), Rolana Cekauskaite (Lituania), Leonardo Cemak (Italia), Yong Chen An (Cina), Tawan Chuntra (Tailandia), Ricardo Clement (El Salvador), Luca Maria Cristini (Italia), Rumen Dragostinov (Bulgaria), Francesco Fossati (Italia), Luigia Giovannangelo (Italia), Terzy Gluszek (Polonia), Frank Hoppmann (Germania), Mihai Ignat (Romania), Ilya Katz (Israele), Kim kyoung-ho (Italia), Lubomir Kotrha (Slovacchia), Pawel Kuczynski (Polonia), Anastasia Kurakina (Italia), Halit Kurtulmus (Turchia), Carmelo La Gaipa (Italia), Pol Leurs (Lussemburgo), Jun Li Kui (Cina), Houmayoun Mahmoudi (Inghilterra), Abele Malpiedi (Italia), Paula Metallo (Italia), Valery Momt (Ucraina), Marco Moschetti (Italia), Francisco Antonio Munguia Villalta (Costa Rica), Radko Oketic (Slovenia), Furio Obri e Francesco Gnozzi (Italia), Franco Origone (Italia), Massimo Pastore (Italia), Vladimir Pavlik (Slovacchia), Olga Peshko (Italia), Dario Picariello (Italia), Clarisse Rebotier (Francia), Angelo Ricciardi (Italia), Alfredo Sabat (Argentina), Eugenio Saint Pierre (Italia), Tiziana Salè (Italia), Francesco Sciacca (Italia), Franco Bruna (Italia), Sabrina Spreafico (Italia), Agim Sulaj (Italia), Constantin Sunnergerg (Belgio), Nikolov Tchavdar (Bulgaria), Ross Thomson (Inghilterra), Sebastien Valin (Francia) e Toni Vedù (Italia).

Di ogni edizione della Biennale e delle mostre di intervallo è stato pubblicato un Catalogo. Essi, curati da Giorgio Leggi, costituiscono una vera e propria antologia di opere e di scritti critici su grandi artisti, sull'umorismo e la caricatura nell'arte, sulla civiltà del sorriso.